

I LIBRI

EMILIO RISI — «La Cava del Rinascimento» — Di Mauro Editore, Cava dei Tirreni (Sa) pag. 226, con illustrazioni, senza prezzo.

Ponderoso e minuzioso volume questo del Prof. Emilio Risi, che corona lunghi anni di meticoloso studio per dare un validissimo contributo alla illustrazione delle virtù e delle benemeritenze della nostra città nei floridi tempi dell'età rinascimentale.

Le ultime generazioni che ci han preceduti, ci hanno lasciato soltanto di ricomporre il più umiliante retaggio di una tradizione popolare che, confortata purtroppo da qualche lontano accenno letterario umoristico, aveva prostrato i cavessi in una condizione inferiore di gente grossolana, credulona e minchionna, buona soltanto a far da zimpello per lo spasso dei paesi vicini e dei lettori forestieri. Né gli storici locali che ci han preceduti, si son mai preoccupati di sfatare questa falsa leggenda, accontentandosi soltanto di ricostruire le nostre passate vicende e di rievocarle così come si erano svolte. Il primo che cercò di ribellarsi fu l'indimenticabile Prof. Raffaele Baldi, con i suoi Saggi Innoventici alle Parse Cavaiole; ma, ah, egli ci fu troppo presto rapito all'affetto ed all'amore per la sua città, sicché la faccenda fu lui accesa rimessa affidata a coloro che l'avrebbero raccolto! Ed a raccogliercela non mi sono stati per l'appunto il Prof. Emilio Risi ed il Prof. Valerio Canonico, i quali non tradiscono di spulciar notizia che possa concorrere a riportare sulla retta interpretazione la storia passata, a ridefinizione del buon nome e delle benemeritenze della nostra città.

In questo suo volume il Prof. Risi dimostra che furono proprio i secoli XV e XVI quelli del massimo splendore della città e della massima ricchezza dei suoi cittadini, per cui è da rimanere perplessi di fronte alle affermazioni contenute nella nota novella di Masuccio Salernitano, la XIX, dedicata all'avventura di due cavotti che nel 1500 si recarono a Napoli per ragioni di lavoro. Nell'inizio di tale novella, la patria d'origine dei due maggiori personaggi è trattaggiata così: *La Cava, citate molto antica e fedelissima e novamente in parte divenuta nobile, come già noto, fu sempre abbondantemente fornita di singolari maestri muratori e tessitori, di cui arte o vero mestierio loro n'era sì bene avvenuto, che in denari contanti e altri beni mobili ed immobili erano talmente arricchiti, che per tutto il nostro Regno non si ragionava d'altro ricchezza che di quella dei cavotti. De che, se li figliuoli avessero seguiti gli vestigi del patrio loro, andati dietro l'orme de' loro antichi avuli, non sarebbero ridotti in quella povertà estrema e fore de misura ne la quale al presente già sono...*

Il Prof. Risi, sulla scorta delle ricerche effettuate nel secolo scorso dal concittadino Can. Gennaro Senatore che collaborò con il Filangieri per la raccolta del materiale cavaiole per i famosi «indici», dimostra che le arti tessili raggiunsero il massimo splendore proprio nel secolo successivo al Masuccio, il quale scrisse il suo Novellino nella metà del XV secolo, sicché c'è di rimaner stupiti si fronte alla chiavovoglia del Masuccio nel prevedere una decadenza della fortuna dei cavessi a causa dell'immobilità in cui vollero darsi con le adunate in terra ed in mar ric-

chezze dai genitori frugali in (non pochi) ma molti lustri» per riportare una frase famosa del Prof. Risi.

Il libro del Prof. Risi si apre con una panoramica sugli allori delle industrie e delle arti a Cava, che risalgono ai primi tempi dopo il mille, quando anche la valata cavaiole si risvegliò sotto l'impulso dei benedettini della SS. Trinità, che in principio la ebbero in lor blanda signoria. Quindi, dopo alcune premesse, tratta diffusamente per separati capitoli, l'Arte tessile e l'Arte Muraria, che furono quelle che sopravvissero nel XV e XIV secolo, essendosi l'Arte della Seta trasferita da Cava a Napoli per le condizioni di favore che i regnanti dell'epoca concessero alle industrie seriche napoletane appunto per concentrare nella capitale quell'arte.

Trattando dell'arte muraria il Prof. Risi, dopo aver ricordato il grande artefice del Maschio Angioino di Napoli, Onofrio de Giordano, ed Onofrio della Cava, come commentatore era chiamato, riporta ad uno ad uno tutti i nomi e le opere dei maestri tessili e dei maestri muratori che si ricavano dalle ricerche del Senatore e del Filangieri.

Quindi riferisce dei lavori eseguiti dai maestri e delle maestranze cavaiole nella costruzione della regia Strada Napoletana, di Eboi, e nella Regia Strada delle Puglie, le cui opere sono tuttavia visibili e ben possono attribuirsi a vanto dell'impresenza e della laboriosità dei cavessi. Anche le torri furono erette nel 500 lungo tutto il litorale tirreno a difesa contro le incursioni dei saraceni furono per la maggior parte edificata dai cavessi, e molte chiese e monasteri ed opere pie di Napoli si servirono dei nostri muratori, così come se ne servirono le corti del Regno per la costruzione di mura e fossati e per la pavimentazione delle strade. Dal che si vede che le affermazioni di Masuccio o sovrano manifestazioni dettate dalla nota novella di Masuccio salernitano, la XIX, dedicata all'avventura di due cavotti che nel 1500 si recarono a Napoli per ragioni di lavoro. Nell'inizio di tale novella, la patria d'origine dei due maggiori personaggi è trattaggiata così: *La Cava, citate molto antica e fedelissima e novamente in parte divenuta nobile, come già noto, fu sempre abbondantemente fornita di singolari maestri muratori e tessitori, di cui arte o vero mestierio loro n'era sì bene avvenuto, che in denari contanti e altri beni mobili ed immobili erano talmente arricchiti, che per tutto il nostro Regno non si ragionava d'altro ricchezza che di quella dei cavotti. De che, se li figliuoli avessero seguiti gli vestigi del patrio loro, andati dietro l'orme de' loro antichi avuli, non sarebbero ridotti in quella povertà estrema e fore de misura ne la quale al presente già sono...*

Il Prof. Risi, sulla scorta delle ricerche effettuate nel secolo scorso dal concittadino Can. Gennaro Senatore che collaborò con il Filangieri per la raccolta del materiale cavaiole per i famosi «indici», dimostra che le arti tessili raggiunsero il massimo splendore proprio nel secolo successivo al Masuccio, il quale scrisse il suo Novellino nella metà del XV secolo, sicché c'è di rimaner stupiti si fronte alla chiavovoglia del Masuccio nel prevedere una decadenza della fortuna dei cavessi a causa dell'immobilità in cui vollero darsi con le adunate in terra ed in mar ric-

rono di decadenza, ma è destino delle città avere gli alti ed i bassi sulle loro fortune.

Il libro prosegue con la trattazione dell'arte poetica, la quale anch'essa non fu disdegnata dai cavessi e nel Rinascimento ci dette due rilevanti poeti marinisti, il Canale (Giovanni) ed il Gaudente (Tommaso), il primo dei quali ha avuto anche l'onore di essere incluso da Croce nella «Antologia dei lirici marinisti».

In appendice il libro riporta la serie degli Abati della SS. Trinità dalla fondazione del Monastero ad oggi, ed una descrizione della famosa caccia dei colombi, che nei secoli fu il primo svago autunnale dei nostri antenati ed oggi sopravvive soltanto come un mondo a fati e gare, ma quando torniamo a Cava, ci troviamo così pieni di zolfo i capelli ed il corpo che ognuno dovrebbe far un'abbondante doccia per riavere il suo odore primitivo.

Per queste gite noleggiavamo una carrozza a «due manici», col relativo cocchiere, pagando intorno all'ora lire da dividere fra tutti.

Non so perché preferissimo la carrozza all'automobile, forse perché era più poetica e panoramica o più vicina alle nostre usanze turistiche che forse semplicemente perché era più economica. Del resto, anche a Cava, in quell'epoca, si andava in gita sui villaggi, ad Amalfi ed altrove, noleggiando una fila di carrozze, più o meno lunga, a seconda del numero dei giuristi Riccardi? Chi di voi non ha fatto una gita ad Amalfi in carrozza?

In una di queste gite, a Frosinone, per farci un omaggio, il cocchiere, la sera prima, incide la carrozza e può collocare i cuscini, con la cromatina delle scarpe, ragione per cui un mio bel vestito di lino bianco, appena messo, divenne una «sberla a pois» e doveti, all'indomani della gita, mandarlo, a mezzo del corriere, in lavanderia a Roma. (Le lavanderie, una volta, non erano così difficili come adesso).

Dunque, vi dicevo, ho ritrovato questo amico in alta posizione, serio e grave per i suoi impegni e le sue responsabilità, ma con lo stesso sorriso e con l'effervescenza di un mio ricordo di una sonetto simpaticissimo che egli aveva ripetuto, a nostra richiesta, e che io ricordavo frammentariamente.

Era costretto solo da sostantivi, raggruppati a sintetizzare la vita dell'uomo dalla culla alla morte. Mi è subito venuta l'idea di farvelo sentire ma «sberla a pois» come non ricorda che il primo e l'ultimo verso ed i titoli.

*Culla, zappigli, fasce, latte, strilli
Sensitiva, rammentandolo, more.*

Notate come è salutare il primo verso e com'è pesante l'ultimo! Il mio amico mi ha promesso di cercare il sonetto, completo, fra le sue carte e me lo fornirà. Spero in un'altra lettera di farvelo sentire per intero.

A proposito di sonetti strani, ne ricordo uno, a memoria, che è simpaticissimo e, nello stesso tempo, è pieno di trucchetti morali. E' intitolato «Il Tempo». Su diffuse al poeta, vecchio, il Tempo con la T minuscola, ed egli chiese severamente il riconoscimento della sua via ed gli disse in tono per ricordare quanto di buono ha fatto, per rendere il conto. Sentite:

*Ma chiedo il Tempo di mia vita il conto;
Ma questo è un conto che richiede tempo!
Non avendolo io già fatto in tempo*

La COLONNA del NONNO

Gari amici,

ho incontrato, per caso, un amico che non vedevo da circa venticinque anni. Eravamo allora a Frosinone, sede che, per gli impiegati, è il trampolino di lancio per Roma ed anche per Napoli, lo fungendo all'intermezzo della Provincia.

Ambedue facevamo parte di una piccola brigatella di spensierati scapoli desiderosi di passare in allegria il «tempo libero» e spesso, la domenica, andavamo in gita nei luoghi caratteristici della Provincia. Ricordo una gita a Sora ove visitammo le importanti carriere, una gita alla Abbazia di Casamari, celebre sia dal lato architettonico sia per gli squisiti liquori, un'altra a Frosinone ove c'era una schiatta aperta per i bagni nell'acqua sulfurea. Ricordo che, essendo fuori stagione, avevamo campo libero e ci divertivamo un mondo a far tuffi e gare, ma quando tornammo a Cava, ci troviamo così pieni di zolfo i capelli ed il corpo che ognuno dovrebbe far un'abbondante doccia per riavere il suo odore primitivo.

Per queste gite noleggiavamo una carrozza a «due manici», col relativo cocchiere, pagando intorno all'ora lire da dividere fra tutti.

Non so perché preferissimo la carrozza all'automobile, forse perché era più poetica e panoramica o più vicina alle nostre usanze turistiche che forse semplicemente perché era più economica. Del resto, anche a Cava, in quell'epoca, si andava in gita sui villaggi, ad Amalfi ed altrove, noleggiando una fila di carrozze, più o meno lunga, a seconda del numero dei giuristi Riccardi? Chi di voi non ha fatto una gita ad Amalfi in carrozza?

In una di queste gite, a Frosinone, per farci un omaggio, il cocchiere, la sera prima, incide la carrozza e può collocare i cuscini, con la cromatina delle scarpe, ragione per cui un mio bel vestito di lino bianco, appena messo, divenne una «sberla a pois» e doveti, all'indomani della gita, mandarlo, a mezzo del corriere, in lavanderia a Roma. (Le lavanderie, una volta, non erano così difficili come adesso).

Dunque, vi dicevo, ho ritrovato questo amico in alta posizione, serio e grave per i suoi impegni e le sue responsabilità, ma con lo stesso sorriso e con l'effervescenza di un mio ricordo di una sonetto simpaticissimo che egli aveva ripetuto, a nostra richiesta, e che io ricordavo frammentariamente.

Era costretto solo da sostantivi, raggruppati a sintetizzare la vita dell'uomo dalla culla alla morte. Mi è subito venuta l'idea di farvelo sentire ma «sberla a pois» come non ricorda che il primo e l'ultimo verso ed i titoli.

*Culla, zappigli, fasce, latte, strilli
Sensitiva, rammentandolo, more.*

Notate come è salutare il primo verso e com'è pesante l'ultimo! Il mio amico mi ha promesso di cercare il sonetto, completo, fra le sue carte e me lo fornirà. Spero in un'altra lettera di farvelo sentire per intero.

A proposito di sonetti strani, ne ricordo uno, a memoria, che è simpaticissimo e, nello stesso tempo, è pieno di trucchetti morali. E' intitolato «Il Tempo». Su diffuse al poeta, vecchio, il Tempo con la T minuscola, ed egli chiese severamente il riconoscimento della sua via ed gli disse in tono per ricordare quanto di buono ha fatto, per rendere il conto. Sentite:

*Ma chiedo il Tempo di mia vita il conto;
Ma questo è un conto che richiede tempo!
Non avendolo io già fatto in tempo*

*Ma chiedo il Tempo di mia vita il conto;
Ma questo è un conto che richiede tempo!
Non avendolo io già fatto in tempo*

*Ma chiedo il Tempo di mia vita il conto;
Ma questo è un conto che richiede tempo!
Non avendolo io già fatto in tempo*

*Ma chiedo il Tempo di mia vita il conto;
Ma questo è un conto che richiede tempo!
Non avendolo io già fatto in tempo*

*or come posso fare il gran conto?
Ma il tempo diffonde non vuole il conto
e mi grida: «Fermi pretendi il Tempo?
Se il tuo conto non ha fatto in tempo
pergiura per te ch'io del fare il conto».*

*Quel pazzo tempo per il lungo conto!
Qual lungo conto per il picciotto tempo!
Non rendo conto or che mi manca il tempo!
Viretto dal tempo il tempo, ohimè! del conto nuovo e non posso dar conto del Tempo
ché il tempo per me può entrar nel conto.*

Di entrambi questi piccoli capolavori non conosco gli autori e me ne rammarico, perché per l'analisi, la sintesi e la morale, essi sono da elogiare. Vi raccomando di non prendere questi sonetti alla leggera e trascriverli, apprezzando solo la forma, il loro profondo significato.

Pensate che fra culla e la morte vi sono solo quattordici versi e che, per forza ineluttabile dobbiamo, un brutto giorno, rendere il conto di quanto abbiamo fatto.

Vi è sembrata lunga la vita finora trascorsa?

Pensate ad un momento della vostra fanciullezza, pensate, per esempio, ad un regalo che avete e che vi fece molto piacere, alla prima pena stilografica ed al primo orologio e saltate ad oggi. Vi sembra passato molto tempo? Eppure la presenza dei figli adulti, e dei nipoti, vi indica che tanti anni son trascorsi, tanti da perdere il conto.

In questi anni è rinchiusa tutta la gamma dei nostri affetti, delle nostre speranze, delle nostre delusioni, delle nostre gioie e dei nostri dolori.

Ora noi alimentiamo il nostro presente col ricordo del nostro passato ed è strano che quando potevamo godere e gioire della giovinezza, un'ombra malefica ce l'avevamo e ci faceva sperare in un futuro più bello, e noi allora l'abbiamo desiderato.

Adesso, invece, abbiamo desiderato che l'addio presente, quello «stato soave», passasse presto, allettati dalla chimera che ci mostrava, da lontano, un domani migliore.

Era ora, forse, guardiamo al passato, prossimo e remoto, con accorato rimpianto per non poterlo più recuperare e col rimorso di non averlo saputo godere.

Scusatemi, amici, se sull'argomento vi riporto un'altra poesia, triste, ma bellissima di Shelby, tra dotto dal Pascoli. E' intitolata «Il tempo che fu».

Sperando in una vostra generosa ispirazione più saggia, vi saluto caramente come sempre.

FRANCESCO PAOLO PAPA

Il tempo che fu

*La spetto di un morto, che amai,
e il tempo che fu.
La voce che più non udrai,
la speme che non avrai più.
In quegli anni, quando io ero
in tu il tempo che fu.*

*Che sogni sonati, le sere del tempo che fu!
Ma tu di, fosse duolo o piacere,
gettasti un'ombra, che fu
volare vederlo, e dire
quel tempo che fu.*

*Rimpianto e rimorso ci addombrò
quel tempo che fu.
E un tuo sorriso che d'ombra
in quegli anni, e chi c'hai ora più
non è che il ricordo, che l'ombra
del tempo che fu.*

Per questo Bysse Shelby (1792-1822)

Tutto ciò che ignoriamo non possiamo dire che non esista, poiché la mente umana, promozionale divina, è tale che può compiere cose eccelse, strabilianti.

L'amore?
E' la luce dell'anima!
L'anima, senza amore, è buia, tenebrosa! Marisa Parisi

Inverno

Sassi riscossi
dall'ultimo respiro
d'un temporale spento.
Morto,
com'è morta la terra
quando cade la neve,
un ultimo ugnolo
stroncato su di un ramo,
sogna ancora
nel fondo di una piuma,
caldi tepori
di antiche primavere.

Tramonto

Muoto
come un tempo uguale,
eternamente imbastita
in una nera
di una scottata scura,
reclusa,
trappato di malinconia,
intensamente conscio
della mia prossima morte,
il mio corpo stanco
flaccido,
rivela la mia ombra.

MARIA TERESA D'AMATO

Grillo solitario

Come il silenzio della sera estiva
ferma l'ansia quella,
dura che pange l'etere tranquillo.
Piccola nulla con il dito giro
predatamente solo in prode occure:
in desoli la notte...
ché l'attimo si stränge
e amor non ode.

Fernanda Mandina Lanzalone

“Credito personale,” alla Cassa di Risparmio Salernitana

La Cassa di Risparmio Salernitana, su iniziativa del Presidente Prof. Daniele Catiazzè, ha istituito un nuovo servizio denominato “credito personale”, che è stato studiato appositamente per soddisfare le esigenze che nel campo dei prestiti personali hanno i dipendenti di aziende pubbliche e private.

L'intervento della Cassa di Risparmio Salernitana in questo campo è diretto ad offrire ai percettori di reddito fisso una disponibilità di credito e ad esercitare nel contempo un'azione calmieristica sulle condizioni

pendente avente 40 anni di età e 15 anni di servizio con stipendio mensile netto di L. 150.000 e che lo stesso debba esigere in 36 mesi: — L. 150.000 per il 30% = L. 45.000 — rata mensile — L. 45.000 per 36 = L. 1.620.000 — somma massima concedibile. — somma richiesta L. 1.620.000 — interessi 242.044 — premio polizza 41.196

— netto ricavo L. 1.336.760 L'operazione sarà estinta in 36 rate mensili uguali e consecutive di L. 45.000 cad.

La rata può essere anche d'importo inferiore, ma in tal caso si verrebbe a ridurre la somma massima concedibile.

Esempio: — L. 150.000 per il 20% = L. 30.000 — rata mensile — L. 30.000 per 36 = L. 1.080.000 — somma massima concedibile.

(1) Possono beneficiare del prestito anche coloro che fruitano della detrazione del 5% o del doppio 5% dello stipendio.



Il Prof. Daniele Catiazzè, Presidente della Cassa di Risparmio Salernitana.

alle quali vengono attualmente offerti i prestiti personali, soprattutto da parte di imprese non bancarie. E' noto infatti che si stanno moltiplicando iniziative da parte di società finanziarie e simili che, in un momento in cui la domanda di credito al consumo si sta largamente dilandando, praticano tassi elevati dell'ordine del 18% ed oltre in ragione d'anno.

L'iniziativa della Cassa di Risparmio Salernitana tende inoltre a sostituire nel campo del credito al consumo ai commercianti, da un lato evitando a questi ultimi di trasformarsi in finanziatori e di assumere impegni non congeniali al loro tipo di attività, dall'altro lato consentendo ai clienti di pagare in contanti i loro acquisti con un vantaggio marginale costituito dalla differenza tra i tassi praticati da un'azienda di credito e i tassi normalmente più elevati, praticati dai commercianti nel caso di vendite ritardate.

Le caratteristiche del “credito personale” si possono così riassumere: — importo concedibile: va da un limite minimo di L. 3.000.000; (1) — destinazione del prestito: il “credito personale” è diretto a fornire i mezzi finanziari non solo per l'acquisto di beni di consumo durevoli (automobili, oggetti per l'arredamento, ecc.), ma per far fronte ad esigenze di vario genere (un affare conveniente, matrimonio, malattie, ecc.);

— durata del prestito: da un limite minimo di 12 mesi a un limite massimo di 36 mesi; — tasso: 10% a scalare per le operazioni a 12 mesi e 11% a scalare per quelle oltre i 12 mesi; — non sono richiesti diritti iniziali di istruttoria o di inizio pratica;

— rate di rimborso: l'ammortamento del credito personale avviene in rate mensili uguali e consecutive tramite l'amministrazione d'ufficio di lavoro da cui il beneficiario dipende, che effettua le relative trattative sulle competenze spettanti, con inizio dalla stipendio del mese successivo a quello della erogazione del prestito. La trattativa mensile non deve essere di importo superiore al 30% dello stipendio netto.

In caso di estinzione anticipata sarà restituito al beneficiario del prestito un importo pari agli interessi a scade;

— il prestito personale è assistito da garanzia assicurativa contro il rischio di morte ed i rischi diversi di impiego; i relativi oneri, che ammontano complessivamente all'1% circa in ragione d'anno, restano a carico del beneficiario del prestito.

— la concessione del “credito personale” è molto rapida. Un esempio chiarirà meglio i concetti di cui sopra: supponiamo che il prestito venga richiesto da un di-

Nozze Malzone - Ferraioli

Nel nostro Duomo artistico, mentre infuriato il rev. Mons. Alfredo Vozzi, vescovo di Cava e Sarno, coadiuvato dal P. Massimo Cardito dei Francescani di Volturano, e dal P. Antonio Filiosello, parroco di S. Aduturo, ha benedetto le nozze tra il Dott. Ennio Malzone, Pretore titolare di Minturno, dell'Avv. Nunzio Di Rag. della Prefettura di Salerno, e di



Giuseppina Vitozzi, con la Rag. Maria Ferraioli, impiegata del nostro Uff. Registro, del Cav. Guido e di Maria di Mauro. Compare di anello è stato il Consigliere di Cassazione Dr. Giuseppe Mirto Randazzi da Roma, e testimoni il rev. P. Francesco Colucci, Guardiano dei francescani di Minturno, l'Avv. Genaro Rovani, l'Arch. Remigio Miele ed il Cav. Aldo Ferraioli, fratello dello sposo. Prima del rito il Vescovo ha letto agli sposi il telegramma della benedizione inviata dal Santo Padre, ed ha rivolto ad essi parole di amore e di fede.

Dopo aver ascoltato la Messa propositiva, gli intervenuti si sono recati in un Albergo della Costiera per festeggiare gli sposi con un lutto simposio. All'esterno del “spumante” l'Avv. Domenico Apicella, zio della sposa, ha rivolto alla coppia affettuose parole di incitamento e di augurio, esortando la sposa ad essere oltre che una buona servitrice dello Stato, una buona e santa madre di famiglia seguendo l'esempio della madre, della nonna e di tutte le aye che l'hanno preceduta nei secoli; e lo sposo, ad essere non solo un buon padre di famiglia con la saggezza acquisita negli studi giuridici, ma anche un ottimo e fedele sacerdote della Giustizia, specialmente oggi, quando nel rinnovamento della società è necessario salvare i principi eterni tramandati dall'antica saggezza. Al che ha fatto seguito l'Avv. Salvatore Signore che ha espresso alla coppia l'augurio e l'augurio dei funzionari e degli avvocati della Pretura di Minturno, mettendo in risalto le virtù e le simpatie del giovane magistrato. Entrambi gli oratori sono stati molto applauditi.

Dopo la distribuzione dei rituali confetti gli sposi sono partiti per un lungo giro di nozze, che al ritorno avrà per meta Minturno, dove risiederanno nella loro residenza coniugale. Numerosi e ricchi sono stati i regali di nozze ed oltre centocinquanta i telegrammi di augurio, tra quelli di molti Parlamentari. Tra gli intervenuti, l'Assessore Regionale Prof. Eugenio Abbrò, presente solo in Chiesa, i genitori degli sposi, le signore Adele Mirto Randazzi, Rosa Miele e Maria Ferraioli, rispettive consorte dei testimoni; gli amici di Minturno: Dott. Aurelio Vicoletto, e Dott. Giuseppe e Miriam Fusco, Avv. Ferruccio e Marianna Rizza; Dott. Andrea Conte, Cancelliere Capo della Pretura; Alfonso Riscigno, Cancelliere; Biagio Prisco, Uff. Giud.; Dott. Vincen-

zo ed Angela Perrino, Andrea e Rosalia Ferrara, Geom. Mario e Paola Ferrara, Marese. CC. Paolo Venturini; Dott. Antonio, Dir. Amministr. Badini Domiziana, e Amm. Toti; Ing. Fiorello Longo, pubblicista di S. Cosma e Damiano; Dott. Filiberto Cicca, gione e figlia Erminia, Dott. Prof. Giov. Battista Lutesio, Dott. Aldo, Sindaco di Castellorosso, e Giovanna Coletta; Dott. Di no e Angelina Coletta; Avv. Enzo, Sindaco di Cava, e Antonicetta Giannattasio, Rag. Francesco e Maria Romano, Dott. Ugo D'Andrea, Rev. Francesco Comiti, Suor Maria Rosaria, sorella dello sposo; geom. Giorgio e Sofia Beghducci, Antonio e Lina Vitozzi con la figlia Maria e la nuora Lella, Vincenzo e Mafalda d'Angiella, Dott. Albino Malzone con la mamma Lucia e la sorella Patrizia, i fratelli della sposa Cesare e Maria Ferraioli, Olga e Antonio Ferrigno, Giulia e Michele Donatelli, la nipote della sposa, Carla, col fidanzato Carmine Romano, il Dott. Italo Malzone, fratello dello sposo, con la fidanzata Prof. Fiorella Bracco; il Dott. Fulvio e Maria-Rosaria Malzone, la pittrice Prof. Alessandra Malzone col fidanzato laur. Ing. Roberto Russo; industr. Orlando Sciotti di S. Cosma e Damiano, e tanti altri.

Al giornalista Prof. Vittorio Amadio Caravaglio, Presidente dell'Unione della Stampa Turistica Italiana e docente in Corsi Superiori di specializzazione di dattilografia, è stata di recente conferita l'onorificenza del Grande Ufficiale al Merito della Repubblica. L'alta distinzione premia la lunga ed appassionata opera del Prof. Caravaglio in tutti i campi della cultura e del giornalismo. Egli tra l'altro direttore della Agenzia di Stampa “Telestampa” di Napoli e della rivista politica “Il Governo” ed è presidente permanente del Centro “Mediterraneo” per la promozione del turismo, della cultura e delle arti nell'Italia Meridionale e nei paesi Mediterranei. A lui i nostri complimenti e l'augurio di sempre maggiori affermazioni!

Il Preside Prof. Giuseppe Mulino ha, per i tipi della Mitilida di Cava, aggiunto ai suoi interessanti opuscoli sui problemi attuali della scienza, un estratto da Rassegna Salernitana di Lettere e Scienze, relative a Ricerche sperimentali sulla biologia della Gnorimoschima (Phorimacea) Opereculina Zeller, eseguite nel Laboratorio di Entomologia Agraria “F. Silvestri” dell'Università di Napoli. Complimenti! Ed il nostro incanto a sempre benemeritare nel campo della ricerca scientifica!

Il Circolo degli Amici della Poesia di Bolzano organizza la III Edizione del Premio nazionale di poesia “Trenino-Alto Adige”, ai quali possono concorrere i poeti residenti in Italia ed all'estero con poesie in lingua italiana, in dialetto, o in qualsiasi lingua, non superiori ciascuna ai 40 versi, e mai prima premiate o segnalate in altri concorsi. Contemporaneamente bandisce il I Premio di poesia per giovani dedicato alla memoria del poeta Vincenzo Rizzo deceduto a 23 anni, al quale possono invece partecipare solo i poeti di età inferiore ai 25 anni. I lavori per entrambi i premi vanno inviati entro il 10 Aprile 1972 al Dott. Dandalo Travaglia, Passaggeria dei Castani 39/3 - 39100 Bolzano.

La casa del conte Enzo e Giovanna Salabino è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina, la quale ha preso il nome di Maria Merla, come la defunta nonna paterna.

Una medaglia d'oro e pergamena offerta al pittore Clemente Tafari

Con un simpatico ed affettuoso simposio svoltosi nel ristorante Marcaruolo di Salerno, gli amici salernitani del M. Clemente Tafari hanno offerto all'illustre Pittore una medaglia d'oro ed una pergamena ad esaltazione della di lui arte prestigiosa, riprendendo una tradizione in cui l'indubbiamente incorso la città natale quando lo scorso anno sul palazzo comunale ne effettuò la mostra Antologica.

La pergamena infatti reca la scritta: «A Clemente Tafari, inimitabile maestro del colore, gli amici affettuosi con ammirazione e stima offrono in ricordo della Mostra Antologica dell'Artista».

Durante il simposio il Maestro ha trascritto su un tovagliolo del ristorante il disegno a colori di una testa di Marcaruolo con tentacoli e serpenti, e La regala al gestore del locale, il quale lo ha messo sotto la sua su di una parete della stanza in

cui il Maestro è solito cenare quando si ferma a Salerno. Intorno al disegno si legge la scritta: «Non fu al Comune, ma al Marcaruolo l'omaggio della Medaglia d'oro. Agli amici, grazie Clemente Tafari da Genova, genovese da parte dell'artista, che è salernitano di Salerno, nato cresciuto e passato fino alla maturità, ci rammenta, perché sappiamo di quanto amore egli sia legato alla sua città natale, e quanto egli soffra per ogni contrarietà che gli venga data». Purtroppo l'ultima gli è venuta dalla Mostra Antologica che pur organizzata con profusione di spese e piena del riconoscimento a causa dei meriti in cui l'Amministrazione Comunale venne a trovarsi proprio nel periodo della Mostra. Ed ora dovremo riprendere la nostra opera amalgamatrice per ridare a Salerno il suo Tafari!

RECENSIONI

VINCENZO GRANATO — **Napule nzunzio** — poesie napoletane, Ed. Cumini, Napoli 1970 pag. 216, L. 1.550.

Vincenzo Granato è l'uomo magico del mondo. Le maggiori e più note biblioteche hanno nei propri archivi i suoi volumi. E' un poeta napoletano e come tutti i napoletani veri è pazientemente innamorato della «sua» Napoli. E la raccolta «Napule Nzunzio» è l'espressione tangibile del suo amore per Napoli. L'opera, infatti, assume il valore d'un atto di dedizione e di gratitudine umana che il poeta fa alla città. Parapensare esaltando la bellezza che, com'è noto, è stata cantata in tutte le lingue. Napoli è famosa nel mondo per le canzoni e le poesie del suo popolo. Il dialetto napoletano è ricco anche di vocaboli spagnoli, latini e francesi e questo spiega il perché il volume del Granato sia stato preso in esame anche dalla stampa spagnola.

Le composizioni poetiche sono volutamente scritte in vernacolo napoletano, e la scelta non è caduta a caso in quanto solo col napoletano i sentimenti e la loro freschezza espressiva sono rimasti inalterati.

Nel perpetuare l'idioma dialettale il Granato lo ha rievocato: il folclore, la storia, la cronaca, la leggenda, le usanze, le tradizioni, le passioni e le appassioni, magnifiche nella loro ricchezza di sentimento e d'amore del cittadino per la propria terra nata. Silenzio davanti agli occhi del lettore le immagini della Napoli di ieri e di oggi in uno stile fresco, accessibile, magnifico e... tutto napoletano insomma.

Un libro da leggere, perché ricco anche d'insinuazioni.

Eventuali richieste vanno fatte direttamente all'Alf. Vincenzo Granato - Via Salvatore Rosa 343, 80135 Napoli.

GIUSEPPE CALZERANO

ALFONSO DEMITRY — **8 Giorni sulla luna** — Ed. I.P.S.I. — Pompei 1970, pag. 248, L. 2.000.

Nell'immaginario racconto che costituisce la trama di questo libro, l'autore, valeroso Generale dell'Arma del CC. a riposo, fa una severa critica alla società moderna, specialmente italiana, sottoponendola all'ultramoderno acuto e tagliente della sua prosa e del suo stile, nell'intento di sospingere a meditare ed a rivedersi. Infatti, non è che egli non ammetta i benefici del progresso e della civiltà, che sono innegabili ed irrimediabili, ma egli è contrariato a quegli svariati poteri e di istituzioni che hanno portato all'odierno caos politico, morale e civile, tanto nazionale che internazionale.

L'azione si svolge nell'aula magna di una Università imprecisata, nella quale sono convenuti i docenti e gli studenti di tutte le facoltà per ascoltare la relazione dei primi astronauti

rientrati dal primo viaggio lunare. E sulla base di egualmente immaginari incontri che questi primi eroi del cosmo avrebbero avuto con i supposti scienziati, si dipana la critica al nostro mondo.

Troppo lungo sarebbe l'accennare all'imponente mole di cultura e di dottrina che l'autore ha condensato in questo libro; per cui non possiamo fare altro che raccomandarlo per la lettura, nella certezza che ognuno finirà per trovare in esso le proprie recriminazioni alla disordinata vita come vorrebbe che fosse il mondo e come invece è ridotto dalle umane passioni.

Crediamo che il libro possa essere anche richiesto direttamente per posta all'autore, che risiede in Cava dei Tirreni.

D. A. **Antichi de lo Popolo Napoletano** — Ed. Fausto Fiorentino — Napoli, 1971, pag. 228, L. 2.200.

Con questo titolo l'autore dell'Antiquum Breviarum Neapolitanum presenta la seconda edizione della sua fortunata raccolta di moti, detti, stirofette e quant'altro costituisce la parte più gustosa del folklore linguistico napoletano.

I lettori del Castello già conoscono la prima edizione, per averne noi fatto recensione a suo tempo, e per aver altresì pubblicato sul nostro periodico la dizione della «bonafigliatella» come dal Fornari raccolta in Napoli e come invece raccolta da noi a Cava.

Questa seconda edizione si arricchisce dei canti di amore e delle preghiere, nonché di una cronologia dinastica del reame di Napoli e di un prontuario italiano - napoletano. La chiude una nota bibliografica nella quale benevolmente l'autore ha voluto includere anche il nostro volume dei Ritte Antiche.

D. A. Un concittadino ci ha pregato di chiedere all'Amministrazione Comunale che inviti il proprietario della Villa Talamo in Via Biblioteca Avallone a sfoltire ed accorciare un poco i rami degli alberi secolari, che invadono troppo la strada e tolgono aria ai fabbricati frontisti. Invitiamo l'Amministrazione a controllare ed a provvedere, se le lamentele risultassero giuste.

L'urgente necessità di un esame dei problemi connessi ai bilanci familiari in relazione all'andamento dei mercati, ha indotto l'Unione Nazionale Consumatori (in collaborazione con la Commissione delle Comunità Europee ad organizzare un convegno di studi e di dibattiti, che si è protratto per i giorni del 27, 28 e 29 ottobre nel palazzo dei Congressi all'EUR di Roma.

ECHI e faville

Dall'8 Ottobre all'8 Novembre 1971 i nati sono stati 92 (m. 46, f. 46) più 10 fuori (m. 7, f. 3), i matrimoni sono stati 58 ed i decessi 27 (m. 9, f. 18) più 14 negli istituti (m. 6, f. 8).

Francò è nato in S. Anastasia (Napoli) dal cardiologo Dott. Franco Amadio e Prof. Rosellina Apicella, e si aggiunge benvenuto alla già folta schiera dei pronipoti di zio Mimì.

Simona è nata dal prof. industr. Maurizio Rea ed Angelina Sorrentino.

Luigi dal Dott. Vincenzo Fariello, chirurgo, e Annamaria Coratato.

Francesco dal Geom. Antonio Apicella e Annamaria Armentano.

Francesco dal Rag. Carlo Pisapia e Regina D'Amiano.

Andrea dal Prof. Raffaele Torre e Raffaella Lanna.

Francesco dal Prof. Alberto Salzano e Lucia Apicella.

Un fiore di bimba, Elsa, è venuta ad allietare i nostri amici Nicola Celano e Sonia Gola, ai quali inviamo le nostre felicitazioni con tanti auguri per la piccola.

Fulvia è la quaragenaria di Piero Pisapia e Giuseppina Esposito: ella si unisce ai fratelli Mariagiovanna, Mario e Salvatore. Prossimi!

La casa del coniuge Enzo e Giovanna Salzano è stata allestita dalla nascita di una graziosa bambina, la quale ha preso il nome di Maria Meralda come la defunta nonna paterna.

Maria Rosaria è nata in Salerno da Luigi De Felice e rag. Raffaele De Felice, felicitazioni ai genitori e ai nonni. Un nostro avvenire alla nascita.

Nella Basilica dell'Olimpo sono state benedette le nozze tra Carmine Alfieri di Gerardo e di Anna, con F. Ippolito Di Martino del Costrutt. Edil. Cav. Vincenzo e Teresa. Compare d'Anello Ciro Alfieri, testimoni il Dott. Lucio Alfieri e Vincenzo Senatore. Do-

l'altro figlio è Vincenzo Senatore. Do- la casa del coniuge Enzo e Giovanna Salzano è stata allestita dalla nascita di una graziosa bambina, la quale ha preso il nome di Maria Meralda come la defunta nonna paterna.

Maria Rosaria è nata in Salerno da Luigi De Felice e rag. Raffaele De Felice, felicitazioni ai genitori e ai nonni. Un nostro avvenire alla nascita.

stello ed alla sua gentile consorte i nostri affettuosi auguri.

Il Marec. Mar. Milit. Giuseppe Catraliano con Carmen Monaco, archivista presso la Tip. Di Mauro, nella Chiesa di S. Vito.

Nella Chiesa di S. Giacomo degli Italiani in Via De Pretis a Napoli, il nostro valido collaboratore prof. Guido Cutari ha realizzato il suo sogno d'amore con la sua gentile sposa. Alla coppia felice i nostri auguri e felicitazioni vivissime.

Anche il nostro costante abbonato Nicola Matteis, commerciante da Napoli, si è sposato nella Basilica del Carmine di quella città, con la legiadra Lucia De Palma; ed anche ad essi i nostri auguri e felicitazioni vivissime.

Apprendiamo con vivo dolore che è deceduta in Salerno la signora Maria Savarese adorata madre dell'Avv. Pasquale Pastore, al quale ci legano sentimenti di simpatia e di affetto.

Ad anni 61 l'Ins. Gabriele Valletta che aveva scuola all'Epifanio Chiodo scuola del tirando morte della notizia della imminente morte dell'Ins. Salvatore Senatore, che aveva scuola all'Annunziata ed era benvenuto fratello dei titolari della Ditta Senatore, già liquido al Corso.

Ad anni 85 è deceduta in Salerno Teresa Mattoni ved. Apicella, suocera del giornalista Prof. Lino Schiavone e madre della Prof. Lina, ai quali esprimiamo le nostre affettuose condoglianze.

Candeloro De Marco (Loretto) di Ciro e di Ada De Santis ha conseguito con voti 106 la laurea in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici con una tesi sperimentale su «I consumi idrici e densità d'investimento in mais ibridi di differenti classi di maturità» a relazione del Prof. Raffaele Barbieri.

Complimenti ed auguri!

Al Rag. Carlo Messina della Sede di Salerno della Presidenza Sociale, la Direzione Generale dell'Istituto ha conferito una medaglia d'oro in ricordo per i trentacinque anni di lavoro compiuti al servizio dell'INPS e come segno di gratitudine e di riconoscimento alla energia, intelligenza e capacità dei suoi benemeriti allievi. La medaglia gli sarà solennemente consegnata il 4 Dicembre a Roma nel Salone della Sede Centrale all'Eur. Complimenti ed auguri!

Galleria Fiorentina al Corso

(vicino alla Chiesa di S. Rocco)

TUTTO PER GLI SPOSI E PER I BAMBINI
CONFEZIONI PER UOMO E PER DONNA - ABBIGLIAMENTI
Visitateci, e vedrete che i prezzi sono imbattibili!

COMPASS

- * finanziamenti automobilistici
 - * prestiti personali
 - * finanziamenti immobiliari fino a L. 20 milioni
- Rivolgetevi alle ASSICURAZIONI GENERALI
Via Guarniera, 34 - Tel. 843108 CAVA DEI TIRRENI

ANTICA DITTA GRIECO

MERCERIE - FILATI DI LANA - CONFEZIONI
PER BAMBINI - MAGLIERIE - INDUMENTI INTIMI
e soprattutto qualità e tanta affabilità
Via Gaetano Accarino (Vicolo del Torrozzello) n. 15

Lloyd Internazionale

ASSICURAZIONI - CAUZIONI
SALERNO (Telef. 325712) CAVA DEI TIRRENI (Tel. 843218)
Lungomare Trieste, 84 - Via A. Sorrentino n. 6
E SOGGI TRANQUILLI!

TIPOGRAFIA MITILIA

Corso Umberto, 325

Telet. 842928

CAVA DEI TIRRENI

Partecipazioni di nascita, di nozze, prime comunioni. Buste e fogli intestati. Moduli, blocchi, manifesti. Fomiture per Enti ed Uffici.

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA
Registrato al n. 147
Trib. - Salerno il 2 Genn. 1953
Linotyp, Jannone - Salerno

Con l'incanto della divina costiera alle spalle e l'incomparabile visione del Golfo di Salerno di fronte, l'

HOTEL VOCE DEL MARE

a mezza strada tra Vietri e Cetara, offre i pranzi migliori per feste di nozze a prezzi convenientissimi. Servizio inappuntabile. Per informazioni telefonare ai numeri 320080 e 320240.

M. & M. D'ELIA

Lungomare Marconi 57-59 - SALERNO

Telef. 33.67.49 - Consultateci per i vostri fabbisogni

SALA CORSE - Cava de' Tirreni

(a 50 metri dal Tennis Club)

LOCALE MODERNO - CONFORTEVOLLE

ogni giorno circuito intorno TELEVISIVO delle CRONACHE e ARRIVI da tutti i campi di corse pomeridiane e serali. Accettazione scommessa minima, RICEVITORIA SPECIALIZZATA CON SISTEMA «TRIS»

I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI

nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini

TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI

FRESCHEZZA GARANTITA

Ci si serve da sé e si paga alla cassa

Nuova gestione della Stazione di Cava de' Tirreni (Enrico De Angelis - Via della Libertà - Tel. 84.17000)

CONTROLLO TECNICO - LAVAGGIO CON PONTE SOLLEVATORE - EMANUEL - LUBRIFICAZIONE - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO DELLA «CECCATO»

dalle 6 alle 24

TUTTI I SERVIZI DI CONFORTO

All'AGIP una sosta tra amici!

La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare il suo nuovo vasto salone di esposizione e vendita di cucine componibili FAM, soggiorni e camere da letto, elettrodomestici e Radio TV, in Via Vittorio Veneto n. 57-9 - Telef. 84.26.87 e 84.21.63

Cap. R. SALSANO

ARTICOLI SPORTIVI - CANCELLERIA (tutto per la Scuola) - FOTOGRAFIA - MATERIALE FOTOGRAFICO e CINEMATOGRAFICO - RIPRODUZIONE DISEGNI

Nuovo Negozio:
Via Marconi, 26 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

Volete un ELETTRODOMESTICO che ha lunga esperienza, ottima qualità e garanzia?

AQUISTATE con fiducia un prodotto

presso il Rivenditore autorizzato

FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI ANCHE RATEALI

Corso Italia 192 - CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41783

(di fronte al Cinema Metelliano)

Aggiungono non tolgono ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Telef. 841204

ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

Una grande Organizzazione al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche

lenti da vista di primissima qualità

La Ditta Dionigi Fortunato

Corso Umberto 1 n. 178 - CAVA DEI TIRRENI

fabbrica e vende direttamente alla sua

scelta clientela modelli esclusivi



OSCAR BARBA
concessionario unico

LAVALAMPO
TINTORIA - PULITURA A SECCO
VIALE F. CRISPINO (MERCATO)
CAVA DEI TIRRENI - TEL. 842248

Cassa di Risparmio Salernitano

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO

VIA CLAUDIO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati al 30-6-1968 Lit. 6.011.503.485

Dipendenze:

41041 BARONISSI - Corso Garibaldi	Tel. 78069
41013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino	+ 42278
41013 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13	+ 731667
41025 EBOLI - Piazza Principe Amedeo	+ 38485
41086 RACCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli	+ 722638
91039 TEGGIANO - Via Roma, 8/10	+ 29049

Agenzia di prossima apertura CAMPAGNA

LA BENZINA DELLE CIAMPE DI CAVALLO

GULF con Extra Kick

presso il DISTRIBUTORE del Perito Mecc. PIERINO MILITO

sulla Nuova Strada congiungente il Corso Garibaldi direttamente con l'entrata dell'Autostrada (parallela al mezzo tra Via Mazzini e la Statale).

DIEGO ROMANO

ANTICA DITTA

COLORI - VERNICI - DETERSIVI

Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere

Corso Italia n. 251 (telef. 41026)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti

di Riscaldamento Condizionamento - Ventilatori

ROMA - Via della Consulta 1 - telef. 47029-465370

CAVA DEI TIRRENI - Corso Italia 57 - telef. 42036

la Farmacia Accarino

al Corso dispone di un ricco ed esclusivo assortimento

di CALZE ELASTICHE e di tutte la gamma

dei prodotti SCIOLESI - PANCIERE - COPRISPALLE -

GINOCCHIERE - CAVIGLIERE GIBAUD

Essa inoltre ha una vasta collana di articoli sanitari e

CHICCO per tutti i bimbi belli!

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.

Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria-Ristorante Majorino

OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i comfort - Amici giardini

CAVA DEI TIRRENI - Telefono 41864

IMPAV

INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO

Stabilimento e Uffici:

CAVA DEI TIRRENI (SA)

Agenzie in:

Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)

Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaic - Tubi

di cemento - Bacinelli biologici - Barriere stradali - Avvol-

gibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini

SPECIALITA' IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza

Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213

CONCESSIONARIA DEL CALZATURIFICIO DI VARESE

mobilificio TIRRENO

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA

SALONI DI ESPOSIZIONE IN VIA MANDOLI

Cava dei Tirreni - Tel. 41442

CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

SALERNO

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65